

### 4 luglio 2011



"La figura del Difensore civico rappresenta un istituto di assoluta civiltà e per questo va rilanciata e promossa. La territorialità delle sue competenze rappresenta un elemento indispensabile per la tutela dei diritti dei cittadini, che non può e non deve soccombere sotto il peso dell'attuale crisi economica". Il presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche Vittoriano Solazzi ha aperto con queste parole aperto il convegno "Eclissi e rilancio della difesa civica regionale e territoriale" che si è svolto ad Ancona.

Eclissi e rilancio della difesa civica, ha sottolineato il Difensore civico regionale Italo Tanoni, "vogliono significare che dopo la battuta d'arresto della Finanziaria 2010, che ha abolito i Difensori civici municipali, oggi possono essere delegati a questa funzione i Difensori territoriali provinciali. Per questo che stiamo sollecitando le Province marchigiane ad assumere una decisione al riguardo", come sta per fare la Provincia di Ascoli Piceno. L'Ombudsman delle Marche punta ad avere la presenza di "un difensore per ogni provincia, in grado di coprire tutto il territorio, e quindi ogni Comune, anche il più piccolo". All'incontro di oggi hanno preso parte il coordinatore nazionale dei Difensori civici Antonio Caputo e il Difensore civico della Provincia autonoma di Trento Raffaello Sampaolesi. Il Presidente dell'Ordine degli avvocati della Provincia di Ancona, Maurizio Barbieri, ha assicurato piena sintonia dell'ordine con il Difensore civico regionale rispetto alla tutela legale delle fasce più disagiate della società. "La convivenza pacifica in ogni settore purtroppo oggi manca. C'è necessità di un confronto a tutti i livelli e la figura del Difensore civico può garantire questo raffronto". Dopo gli interventi di Caputo e Sampaolesi hanno chiuso i lavori della mattinata Paolo Marcozzi, coordinatore dei Difensori civici marchigiani, e Claudia Castellucci, dell'ufficio dell'Ombudsman.